

[Il futuro di San Siro](#)

Il bluff dello stadio spostato nelle ex Falck

Lana all'interno

Il grande bluff del trasloco alle ex Falck Già esauriti 1,5 milioni di metri quadri

Il sindaco Sala e i club periodicamente rilanciano lo spauracchio del trasferimento. Ma è impossibile

ALTRO CHE POSSIBILITÀ

**La stazione ferroviaria disegnata da Piano
Città Salute, studenti uffici, case e hotel:
non c'è un buco libero
MILANO**di **Laura Lana**

Se il nuovo stadio si farà fuori da Milano, non sarà certo a Sesto San Giovanni. Anche se le sue enormi aree dismesse vengono tirate in ballo dal 2012, per poi rientrare nel dibattito nel 2018, nel 2019 e ancora l'anno scorso. Le ex Falck restano il "magazzino" di Milano: da anni, quando non si sa dove mettere qualcosa, spuntano fuori queste enormi aree dismesse: dal circolo della stampa agli studi Rai, dal tribunale allo stadio, passando per Sky che effettivamente avrebbe dovuto planare a Sesto prima di essere «scippato» da Santa Giulia. Nel futuro delle ex Falck non c'è però spazio per la casa di Milan e Inter. Proprio fisicamente.

Sono già piene, almeno sulla carta, le ex acciaierie che proprio nei giorni scorsi hanno inaugurato il primo cantiere a 25 anni dalla dismissione. Un anno fa c'era stato un "abboccamento" tra l'ad nerazzurro Alessandro Antonello, il presidente rossonero Paolo Scaroni e Giuseppe Bonomi, manager di Milanosesto, società proprietaria delle aree. Già a luglio di quest'anno da Sesto si dava per «abbandonato il progetto». Del resto, basta prendere in mano il nuovo masterplan, ridisegnato insieme ad Hines e Prelios: su quasi 1,5 milioni di metri quadri non resta più un buco da riempire. Dove nel 2024 sorgerà la stazione a pon-

te di Renzo Piano, ci sarà anche la Città della Salute e della Ricerca con annesso centro di alta formazione e studentato da 600 posti, oltre a 12mila metri quadri di edilizia convenzionata, un albergo, uffici e i primi 160mila metri di un parco urbano che complessivamente sarà di 45 ettari.

Al di là della ferrovia, in via Trento, arriverà il San Raffaele 2 con tanto di università. Funzioni non compatibili con uno stadio. Sul resto dei terreni, i tre partner hanno scelto percorsi pedonali ampi, immersi nel verde, con cinque piazze, vie dell'acqua con canali e laghetti, abbandonando definitivamente pure l'idea di un grande centro commerciale che, fino a 5 anni fa, avrebbe potuto essere sostituito nel concept proprio dallo stadio. Volumetrie commerciali spaccettate, meglio negozi di vicinato e strutture di media vendita. Le cattedrali di archeologia industriale, come il Laminatoio, il T3 e il T5, ospiteranno funzioni miste tra "leisure" ed entertainment, cultura e coworking, dove ci sarà anche l'elemento sportivo ma senza strutture impattanti come uno stadio che renderebbe non sopportabile nemmeno il sistema viabilistico e del trasporto pubblico locale.



Superficie 44 %



Il masterplan delle aree ex Falck: come si vede, tutte occupate le volumetrie disponibili tra le aree verdi. Per lo stadio zero spazi